

PIACENZA - Questa sera alle 21.30 la programmazione del Jolly di San Nicolò offre *La bicicletta verde*. Nell'ambito della rassegna dedicata ai film d'autore una pellicola di Haifaa Al-Mansour (opera presentata nella sezione "Orizzonti" al Festival Venezia 2012). Un film-manifesto sulla segregazione femminile in Arabia Saudita. Il film, il primo girato integralmente in Arabia Saudita e primo ad essere diretto da una donna, è stato prodotto grazie al contributo di capitali tedeschi. La nar-

Al Jolly per i mercoledì d'autore in proiezione "La bicicletta verde"

razione è incentrata su Wadjda, una bambina di 10 anni che vive alla periferia di Riyadh, la capitale saudita.

Wadjda è una ragazzina vivace ed intraprendente. Indossa un paio di "Converse" colorate invece dei classici sandali delle sue compagne. Il suo carattere mal si concilia

con l'universo ortodosso e conservatore che la circonda. Glielo ricorda anche la maestra: «La voce delle donne non deve uscire dalla porta di casa». Non è facile per Wadjda abitare in un paese diviso fra modernità e medioevo. Come ogni bambina ha un sogno nel cassetto, una passione. Quella

Una scena de
"La bicicletta
verde" di Haifaa
Al-Mansour



bicicletta verde è un chiodo fisso. La vede ogni giorno quando passa davanti a un

negozio di giocattoli e si ferma a scrutarne la vetrina. Una bicicletta per organizzare gare

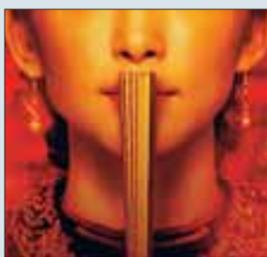
di velocità con i suoi coetanei maschi. La madre è però contraria: le bici sono considerate pericolosi strumenti per la virtù delle ragazze. Wadjda non si arrende, escogita uno stratagemma per raccogliere i soldi necessari: comincia a vendere braccialetti nella sua scuola. Ma i ricavi non bastano. Non le resta che partecipare ad un concorso di lettura per aggiudicarsi un'ingente somma di denaro. Riuscirà a portare a buon fine il suo nobile intento?

Matteo Prati

Insegnare la storia alla generazione 2.0

Da domani a sabato un corso di aggiornamento promosso dall'Isrec con insegnanti da tutta Italia

IN BIBLIOTECA



La locandina del film

"Il ventaglio segreto": oggi si parla del film

PIACENZA - Per il ciclo "Che genere di storia: donne nei film", oggi alle ore 16 alla Biblioteca Passerini Landi, in via Carducci 14, si parlerà di *Il ventaglio segreto* (2011) di Wayne Wang, scelto da Chiara Dainese e Marilena Roffi che lo presenteranno al pubblico, eventualmente con l'aiuto della proiezione di alcune scene.

L'appuntamento rientra nell'iniziativa "Un film da raccontare". In questo caso, si tratta di una pellicola tratta dal bestseller *Fiore di neve* e *il ventaglio segreto* di Lisa See, scrittrice sino-americana della quale Longanesi ha pubblicato anche i romanzi *In una rete di fiori di loto*, *La ragazza di giada*, *Le ragazze di Shanghai* e, nel 2012, *Le perle del drago verde*, nei quali lo sfondo è spesso la vivace "Parigi d'Oriente", raccontata in diverse epoche.

Fiore di neve e *il ventaglio segreto* è la storia di un'amicizia tradita, di un rimorso difficile da sopportare, ma anche il ritratto di un Paese dove la condizione femminile nel XIX secolo era ancora di mancanza di diritti e di forte subordinazione ai padri e ai mariti, sposati in matrimoni combinati. La protagonista, Giglio Bianco, che ormai anziana ripercorre la sua lunga esistenza vissuta sotto quattro imperatori, nella remota regione dello Hunan, si era dovuta piegare insieme alla laotong, l'amica del cuore Fiore di Neve al crudele rituale della fasciatura dei piedi, condannati così a una perenne deformità. Nel film lo speciale rapporto tra le due giovani si rispecchia nel legame tra due adolescenti, loro discendenti, nella Shanghai contemporanea.

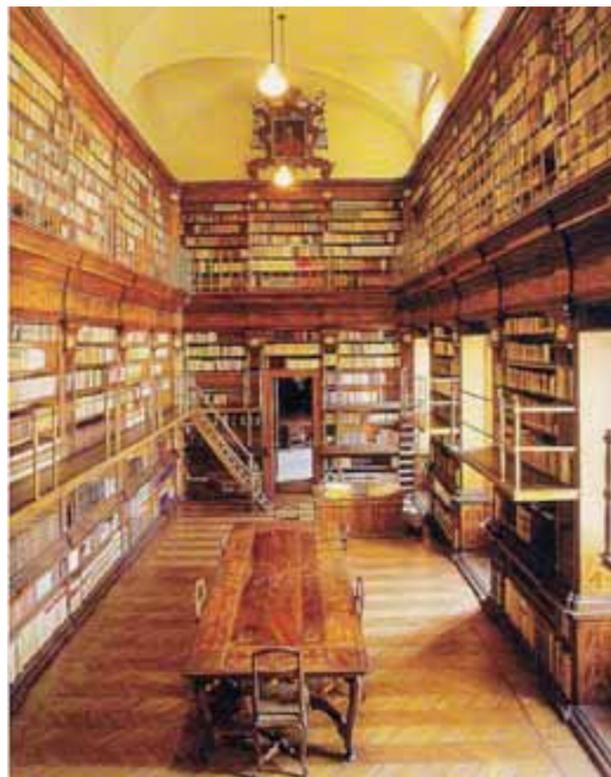
An. Ans.

PIACENZA - Insegnare la storia alla generazione 2.0, quella - per intenderci - dei nativi digitali che si muovono agilmente tra navigazione internet, social network, tecnologie della comunicazione basate sulla simultaneità, la velocità, la presentificazione. Insomma, tutti elementi che sembrano "cozzare" con lo spessore storico e la ricostruzione della dimensione temporale dei fenomeni.

La sfida di insegnare la storia alle giovani generazioni viene però raccolta dal mondo della ricerca e della scuola. Ne è un esempio l'importante tre giorni di convegno organizzato dall'Isrec, Istituto per la storia della resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza. Intitolato "La storia in digitale", si tratta di un corso di aggiornamento che andrà in scena all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia 12 da domani a sabato. Ben 150 i docenti iscritti, di ogni ordine di scuola, provenienti da Piacenza e provincia, ma anche dal resto



Sopra Carla Antonini, direttrice dell'Isrec. A destra: una biblioteca tradizionale



dell'Italia.

Gli insegnanti e gli storici che si confrontano con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tic) oggi non sono certamente sulla difensiva, ma anzi intendono sfruttare (con la consapevolezza dovuta) le possibilità offerte dalla tecnologia. Fa osservare la direttrice dell'Isrec Carla Antonini: «La ricerca e la didattica della storia nell'era digitale presentano scenari rivoluzionati. Accanto ai manuali di carta abbiamo testi

digitali, possibilità di consultare cataloghi bibliografici e documentali online e archivi digitalizzati, di scaricare filmati digitali. Insegnanti, studenti e aule scolastiche fanno uso costante di strumenti multimediali (computer, videoproiettore, lavagna multimediale, tablet, smartphone). L'insegnamento in presenza può essere supportato da quello a distanza. Si possono sperimentare nuovi paradigmi di scrittura multimediale».

Certamente occorre attrezzare le giovani generazioni ad un uso "critico" del mare magnum di informazioni che si trovano nella navigazione in rete. «I rischi - prosegue la Antonini - sono quelli della perdita di capacità intellettuali, dell'assuefazione ad un uso superficiale dei prodotti culturali. Il corso che proponiamo, che si avvale di esperti di storia e didattica, comunicazione, è rivolto ai docenti e offrirà occasioni sia di acquisizione del bagaglio informati-

vo per districarsi nell'universo digitale, sia di sperimentazione di attività didattiche da svolgere con i propri studenti».

Il corso prende avvio domani dalle 14 alle 17.15 con gli interventi di Antonio Brusa (Al tempo di internet: come cambiano i materiali di studio e la storia da studiare), Paolo Ferri (L'impatto della rivoluzione digitale sui paradigmi epistemologici), Luisa Cicognetti (La storia nella rete. Riti, miti e modelli tra blog, social network, wikipedia e youtube in alcuni paesi dell'Ue).

Si prosegue venerdì (9.30 - 13) con le relazioni di Giovanni Biondi, Capo dipartimento per la Programmazione del Ministero per la Pubblica Istruzione; Serge Noiret (Come cambia la storia nella ricerca, scrittura e divulgazione) Ivo Mattozzi e Giuseppe Di Tonto (Indicazioni ministeriali, risorse digitali e didattica della storia). Chiude la mattinata la tavola rotonda con esperienze didattiche esperte da Paola Limone, Cristina Cocciolo, Patrizia Vayola che condurranno anche i laboratori pomeridiani. Sabato dalle 9.30 alle 13, interventi di Carlo Formenti (Incantati dalla rete. Immaginarci, utopie e conflitti nell'epoca di internet) e di Michele Facci (Emozioni, relazioni e apprendimento nell'era digitale). Segue l'intervento di Elena Gabbiani, docente del liceo "Gioia" ed esperta di Lim, e di Igor Pizzirusso, webmaster, con la presentazione di lezioni con l'uso di Lim e didattica in rete. Chiudono la tre giorni di lavoro Carla Antonini e Carla Marcellini.

Donata Meneghelli

Parte su Rai 2 "The voice": non chiamatelo talent show

Il nuovo programma inizierà domani ed è stato presentato dai giudici Carrà, Cocciante, Pelù e Noemi

MILANO - «È un programma diverso dai talent e qui l'immagine non conta». L'idea che i coach del format *The voice of Italy*, Raffaella Carrà, Riccardo Cocciante, Piero Pelù e Noemi vogliono dare del programma in partenza domani su Rai2, è quella di un qualcosa di diverso dei talent show ai quali la televisione ha abituato il pubblico nell'ultima manciata di anni. I quattro, che ci tengono ad essere definiti coach e non giudici, ieri hanno incontrato la stampa a Milano, nello studio Rai di via Mecenate dal quale andrà in onda la versione italiana del format televisivo di origini olandesi che già ha fatto registrare un grande successo nelle sue varie declinazioni internazionali. Tra gli "allenatori" musicali, la più attesa era Raffaella Carrà che proprio con il nuovo programma targato Rai2 fa il suo ritorno sul piccolo schermo italiano. «Sono felice di tornare, dopo quattro



In alto, da sinistra: Noemi, Riccardo Cocciante, Raffaella Carrà e Piero Pelù

anni, con un programma come questo - confessa la Carrà - e durante le puntate cercherò di concentrarmi sugli artisti ai quali potrò dare qualcosa. È la prima volta che affronto un programma

così diverso da me e ripartire da Rai2 è una grande responsabilità. Spero che questo ritorno in gruppo possa portare bene alla rete».

Sul rientro in casa Rai della Carrà, oggi ha detto la sua anche

Gianmarco Mazzi, che di *The voice* è il produttore artistico. «Raffaella avrebbe potuto tornare anche con altri programmi - dice lui - ma ha scelto di farlo proprio per questo progetto».

Per la scelta dei quattro coach, che seguiranno le voci da loro scelte fino all'ultima puntata, i responsabili del programma hanno puntato su diverse personalità e diverse esperienze musicali. Piero Pelù, ovvero il rocker della compagnia con il suo curriculum d'eccezione nelle fila dei Litfiba, pare avere le idee ben chiare a proposito della sua "missione" televisiva. «Voglio riportare il rock in tv - racconta la voce fiorentina - e quando mi hanno chiesto di partecipare ho accettato perché ho capito che questo programma non sarebbe stato il classico talent show, ma un format musicale, dove ci sarà una band che suona dal vivo, non ci saranno basi e ci sarà invece tut-

ta l'imprevedibilità della musica live». Poco avvezzo alla televisione, fino ad ora era stato anche Riccardo Cocciante, che per l'occasione ha però deciso di provarci. «Mi sono chiesto - confessa - se agli inizi della mia carriera avrei voluto partecipare ad un programma del genere e mi sono detto di sì. Ad un talent qualunque non avrei partecipato per via del mio fisico, ma qui conta la voce». La più giovane è Noemi, che proprio ad un talent (*X Factor*) deve l'inizio della sua carriera da cantante. Alle quattro puntate della *Blind audition* (in cui i coach ascolteranno solo la voce dei giovani talenti senza vederli) seguiranno le tre durante le quali i concorrenti si daranno battaglia a suon di note. In questa fase ci sarà spazio anche per gli "special coach", ovvero Gianni Morandi con Carrà, Modà, Cocciante, Biondi con Noemi e Galdano con Pelù.

aido
Associazione Italiana Donatori Organi
Sezione Provinciale
PIACENZA
Via Taverna, 49
Tel. e Fax 0523.325703

Il salotto della Lap Dance N° 1 per eleganza e raffinatezza!!!
BULLI E PUPE
Numerose SHOW GIRL ti coinvolgeranno con le loro performances
8 MARZO: FESTA DELLA DONNA VIENI DA NOI... E SARAI PROTAGONISTA!
Ritaglia il presente Coupon, presentalo all'ingresso e con € 50 avrai diritto ad una Consumazione e una Table Dance di 10 Minuti!
CHIUSO LUNEDÌ e MARTEDÌ - www.bulliepupe.com
Castelvetro P. No - c/o Centro Comm.le VERBENA - INFO: 0523.825082 - 338.8611440

l'altro Village Music & Restaurant
8
Mazza DJ RM
CREW 0371
S.S. 45 - Loc. Piffolo - PC - Info: 0523.380215 - 348.4751434 - 348.9293450